

51. SU DUE ANGUILLULINE PARASSITE DEI BANANI DELLA SOMALIA ITALIANA.

Nei banani della Somalia è stata notata da qualche tempo in qua una malattia dei rizomi caratterizzata da chiazze di marciume.

Un esame microscopico sommario delle lesioni — fatto sul posto — mise in evidenza dei piccoli Nematodi la cui posizione zoologica non fu potuta determinare.

Per questa ragione furon spediti all'Istituto di Sanità Pubblica intieri rizomi malati di banano, immersi nella stessa terra di origine, allo scopo di studiare e determinare i Nematodi osservati.

Sul materiale di una prima spedizione ricevuta, le mie ricerche non furono coronate da successo perchè, per il lungo viaggio e l'estrema siccità del terreno in cui erano conservati e per la secchezza dei rizomi, non mi fu possibile isolare alcun verme vivo.

Una seconda spedizione, meglio confezionata, giunse a me in migliori condizioni, sì che dall'interno dei rizomi potei isolare alcuni vermi ancora vivi.

A dire il vero, il numero degli esemplari isolati non è stato mai eccessivo, ma bastante per fare un certo numero di osservazioni.

Dirò subito che tra i Nematodi isolati potei nettamente distinguere due specie: una abbastanza numerosa e della quale potei osservare maschi e femmine, e una presente in pochissimi esemplari tutti femmine.

Comincerò col descrivere la specie più numerosa.

Si tratta di un verme a cuticola liscia, lungo circa 0,5 mm. con l'estremità cefalica a tronco di cono e l'estremità caudale affilata, ma non eccessivamente lunga.

All'estremità cefalica (fig. 1, A) si notano due labbra — in ognuna delle quali vi è una minuta papilla — che danno adito ad una bocca cilindrica che immette, attraverso una piccola apertura triangolare infundiboliforme, in un esofago allungato, muscoloso, fusiforme, più stretto in alto che in basso, e che è seguito, dopo una strozzatura, da un doppio

bulbo, fatto ad otto in cifra, munito di apparato valvolare soltanto nella seconda dilatazione. Al bulbo segue l'intestino — le cui pareti, spesse, sono costellate di cellule di grasso — che termina assottigliandosi nell'ano, non rilevato, che si apre all'inizio della coda, conica, affilata, ma non molto lunga.

Nella femmina (fig. 1 C) la vagina si apre all'inizio del secondo quinto posteriore del corpo: la parte vulvare sporge leggermente dalla superficie del verme. Il dotto vaginale è diretto dall'esterno all'interno e

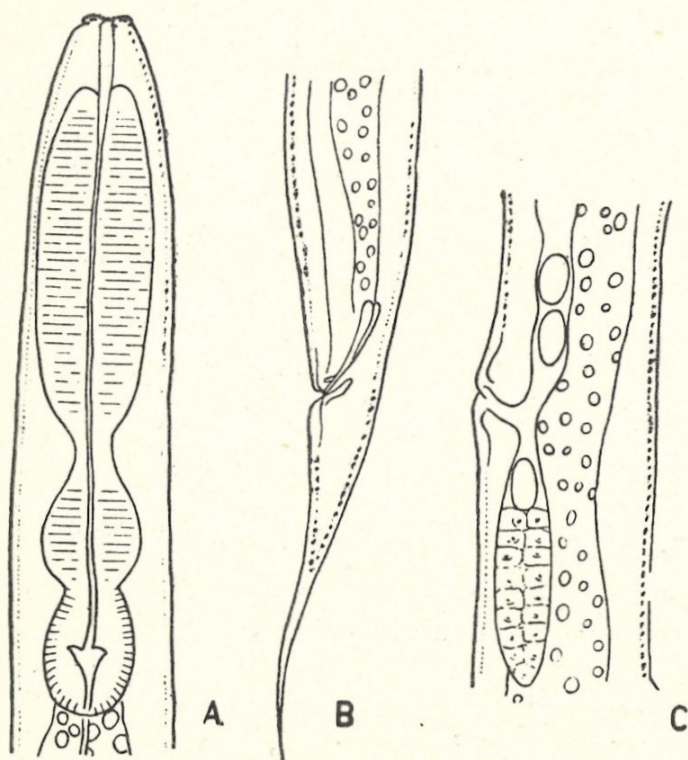


FIG. 1. - *Mauginia musae*.
A, estremità cefalica; B, estremità caudale del maschio;
C, organi genitali della femmina.

dall'alto al basso e si continua con l'utero bicorni. I due rami uterini sono diretti in senso opposto: quello posteriore è molto più corto dell'anteriore.

Il maschio (fig. 1 B) è fornito di due spicoli sottili, allungati e di un piccolo *gubernaculum*. Non vi è borsa nè ho notato presenza di papille.

A che genere ascrivere l'Anguillulina ora descritta?

La sua principale caratteristica è quella di avere l'esofago seguito da un doppio bulbo, caratteristica che manca in tutti i generi sino ad oggi conosciuti, salvo nel *Diplogaster*, Schultze 1857, che si differenzia, però, da quello da me veduto per avere i due bulbi separati da una strozzatura allungata e per essere il primo bulbo più che una individualità a sè, una sorte di appendice o di dilatazione della porzione posteriore dell'esofago. Inoltre, dei due bulbi del *Diplogaster*, uno soltanto è muscoloso, mentre negli individui da me veduti ambedue i bulbi avevano le pareti muscolose.

Non potendosi, dunque, avvicinare il Nematode da me veduto ad alcun altro genere conosciuto, io mi sento autorizzato a creare per esso un genere nuovo e una nuova specie per le quali propongo il nome di *Mauginia musae* n.g., n.sp. in onore del prof. Maugini, direttore del R. Istituto Agronomico per l'Africa Italiana, che ha avuto la gentilezza di inviarmi il materiale da studiare.

L'altro Nematode osservato presenta la cuticola finemente striata, è lungo 0,7-0,8 mm. L'estremità cefalica (fig. 2, A), affusata, presenta tre labbra che immettono in una bocca cilindrica terminante a imbuto e seguita da un esofago muscoloso allungato, abbastanza sottile rispetto allo spessore del verme, che si continua in un tubicino a pareti non muscolose e che lo mette in comunicazione con un bulbo muscoloso, tondeggiante, munito di apparato valvolare e continuantesi con l'intestino.

L'estremità caudale è aguzza, ma breve. L'ano è subterminale e leggermente sporgente.

La vagina (fig. 2, B) si apre all'inizio del terzo posteriore del corpo e sporge leggermente dalla superficie, ha una direzione nettamente perpendicolare all'asse maggiore del corpo e immette nell'utero e mediano, diretto in avanti. L'utero, piegandosi per saldarsi col canale vaginale, forma una piccola saccoccia diretta posteriormente.

Dai caratteri ora esposti — e malgrado io non abbia avuto occasione di osservare maschi — facile è diagnosticare l'individuo da me visto per una specie del genere *Cephalobus*, Bastian 1865, avendo questo tutti i caratteri in comune.

Quanto alla specie, le femmine da me descritte rassomigliano notevolmente al *Cephalobus elongatus*, De Man 1880, con la sola differenza della posizione della vagina: mediana in questo, leggermente posteriore nella mia specie. Non credo, però, sia questa una tale differenza da far considerare l'individuo da me visto come una specie differente.

Interessante è qui ricordare come il Rahm (¹) abbia già rinvenuto il *Cephalobus elongatus* parassita dei banani del Sud America. Probabilmente in Somalia saranno stati importati banani dal Sud America a meno che nel Sud America e in Somalia siano stati importati banani da una stessa regione infestata.

Allo stato attuale delle cose noi conosciamo, dunque, cinque specie di Anguilluline parassite del banano: l'*Heterodera Marioni* (Cornu 1879)

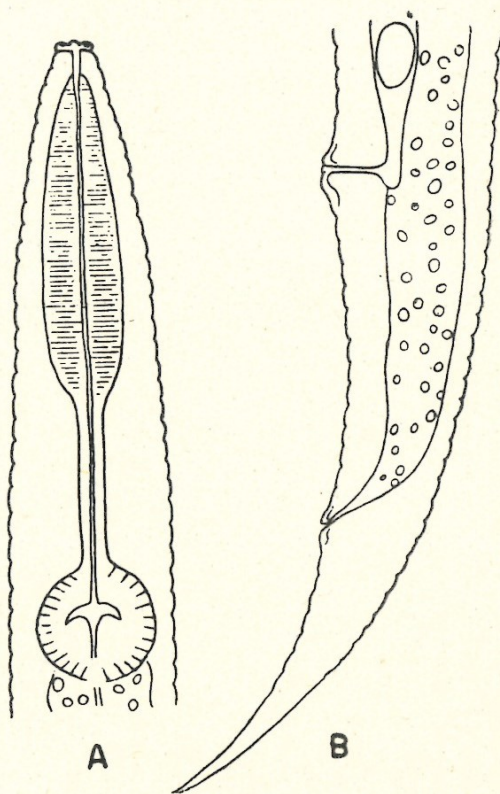


FIG. 2. - *Cephalobus elongatus*.
A, Estremità cefalica; B, Estremità posteriore della femmina.

e che deve considerarsi come un parassita accidentale del banano; l'*Anguillulina musicola*, (Cobb, 1919), l'*Anguillulina similis* (Cobb, 1893), il *Cephalobus elongatus* de Man 1880 e la *Mauginia musae* Penso 1939.

RIASSUNTO

L'A. descrive due Anguilluline parassite dei rizomi dei banani somali nei quali produce una sorte di marciume. Delle due Anguilluline, di cui si danno e si figurano i caratteri morfologici, una è un genere e una specie nuova: la *Mauginia musae*, l'altra è una specie già conosciuta: *Cephalobus elongatus* rinvenuto, parassita dei banani, nel Sud America.

Roma. — Istituto di Sanità Pubblica - Laboratorio di Batteriologia.

BIBLIOGRAFIA

(¹) RAHM G., « Nematodes parasitas e semi-parasitas de diversas plantas cultu-raes do Brasil », Arch. Ist. Biol., 2, 67 (1929).

